



GIORNATE

DELLA COESIONE SOCIALE

Benvenuti a Coso!

Coso, un nome che incarna non solo l'acronimo delle parole "coesione" e "sociale", ma anche un termine familiare che evoca un senso di mistero e meraviglia di fronte a qualcosa di ignoto. Nelle nostre vite quotidiane, spesso ci imbattiamo in oggetti o concetti che ci sfuggono, che ci sono sconosciuti o che semplicemente non riusciamo a nominare all'istante. Proprio come la coesione sociale, un concetto tanto importante quanto complesso, che può sfuggire alla nostra comprensione immediata.

Le Giornate della Coesione Sociale sono un'occasione per esplorare un nuovo modo di approcciarsi alle comunità. Attraverso una serie di eventi, dibattiti e workshop cercheremo di aprire una finestra su questo concetto, esaminando come possiamo coltivarlo, rafforzarlo e renderlo più accessibile a tutti.

In un'epoca in cui le divisioni e le disuguaglianze sono sempre più evidenti, le Giornate della Coesione Sociale si propongono di promuovere un dialogo inclusivo. Vogliamo coinvolgere le comunità, partendo dalla nostra, incoraggiando la riflessione, l'empatia e l'azione concreta per favorire una società più coesa e solidale.

La prima edizione di COSO rientra tra le tappe nazionali di avvicinamento alla Biennale della Prossimità che si terrà a Napoli dal 3 al 5 ottobre 2024.

Che le Giornate della Coesione Sociale siano un'opportunità per scoprire, condividere e celebrare ciò che ci unisce.

Benvenuti a Coso, l'inizio di un nuovo modo di concepire e vivere le comunità.

Rigenerazione territoriale e sviluppo di comunità

I EDIZIONE

7.6.24

CATANZARO
COMPLESSO MONUMENTALE
DEL SAN GIOVANNI

09:15 - 09:45 Registrazione partecipanti

09:45 - 10:00 **Catanzaro, la città dell'inclusione sociale**

Nicola Fiorita *Sindaco di Catanzaro*

Giancarlo Rafele *presidente cooperativa sociale Kyosei*

10:00 - 11:00 Plenaria

La coesione sociale vista dai ragazzi. Gli studenti ne parlano con

Giuseppe Manzo *responsabile comunicazione Legacoop Sociali*

Carlo Andorlini *docente di progettazione socio-territoriale all'Università di Firenze*

11:00 - 13:00 Panel

PON Metro Plus Città Intermedie: comunità di pratiche

Anna Bonaduce *Dip.to per le politiche di coesione e per il sud, Presidenza Consiglio dei Ministri*

Antonio De Marco *consulente Programma Pon Metro Plus Comune di Catanzaro*

Alessandra Mesoraca *progettista Programma Pon Metro Plus Comune di Crotone*

Pasqualino Nicotera *dirigente Settore Sviluppo del Territorio Comune di Lamezia Terme*

Ledo Prato *presidente Rete delle Culture, Roma*

Giovanni Soda *dirigente Dipartimento programmazione Comune di Corigliano-Rossano*

11:00 - 13:00 Panel

Lo sviluppo di quartiere attraverso le biblioteche di comunità

Antonella Agnoli *esperta di progettazione di biblioteche, Bologna*

Alessia Alboresi *assessora Politiche sociali del Comune di Corigliano-Rossano*

Luciano Lanna *direttore Centro per il libro e la lettura*

11:00 - 13:00 Panel

La rigenerazione dei territori per una migliore qualità della vita

Rita Elvira Adamo *La Rivoluzione delle Seppie, Amantea*

Sabina De Luca *Forum Disuguaglianze Diversità*

Andrea Volterrani *professore di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma*

13:00 - 14:00 Pausa (*)

14:00 - 15:00 Plenaria

Esperienze di comunità a confronto

Nietta Chiodo *Festival del Lamento, Soveria Manelli*

Nome Cognome *cooperativa sociale La Fabrica di Olinda, Milano*

Ismahan Hassen *Officine Gomitoli, cooperativa sociale Dedalus, Napoli*

Daniela Fazio *cooperativa sociale Kyosei, Vrica, la comunità di Santa Maria*

Nuccio Iovine *Trame a Sud, Lamezia Terme*

Andrea Volterrani *professore di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma*

15:00 - 16:30 Plenaria

Restituzione lavori panel, scenari, prospettive

Antonella Agnoli *esperta di progettazione di biblioteche, Bologna*

Anna Bonaduce *Dip.to per le politiche di coesione e per il sud, Presidenza Consiglio dei Ministri*

Nicola Fiorita *Sindaco di Catanzaro*

Ledo Prato *presidente Rete delle Culture, Roma*

Eleonora Vanni *presidente nazionale Legacoop Sociali*

Andrea Volterrani *professore di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma*

Modera **Felicia Gemelli** *ufficio progettazione Legacoop Sociali*

Facilitano i panel **Graziano Maino** e **Marco Cau** *cooperativa Pares, Milano*

(*) Durante la pausa è possibile usufruire gratuitamente della visita guidata alle gallerie sotterranee del San Giovanni, scavate nella roccia calcarea che caratterizza il centro storico di Catanzaro. Le gallerie percorrono un tratto del Colle San Giovanni: il punto più alto del Monte Triavonà, sul quale venne fondata - in età bizantina - la città di Catanzaro.

Complesso monumentale del San Giovanni

Il Complesso Monumentale San Giovanni di Catanzaro insiste sull'area corrispondente castello normanno, fatto erigere per volontà di Roberto il Guiscardo nella seconda metà dell'XI secolo. Esso è ubicato su uno dei tre colli denominato appunto "del Castello" o "di San Giovanni", che insieme al colle di San Tifone (poi San Rocco) e al colle del Vescovado sono rappresentati sullo stemma cittadino insieme all'immagine dell'Aquila imperiale voluta da Carlo V nel XVI secolo.

Il colle di San Giovanni è il più elevato, elemento che giustifica la scelta della costruzione del castello caratterizzato da una cinta muraria, da torri merlate e da una corte interna che conduceva agli alloggi della guarnigione e al palazzo comitale. Il simbolo del potere feudale venne in gran parte distrutto nel corso del XV secolo a seguito di scontri tra la popolazione e i governatori cittadini.

Nel maggio del 1589, la Congregazione dei Bianchi di Santa Croce chiese all'Universitas di Catanzaro il placet per la realizzazione di un padiglione da adibire a ospedale (richiesta accolta nel 1596 dal Viceré di Napoli Enrique de Guzmán y Ribera).

Fino agli anni '70 del secolo scorso, il Complesso era adibito a carcere cittadino. A gennaio del 1970 a seguito di un crollo di una parte della cinta muraria, che costò la vita a una famiglia catanzarese, il carcere venne trasferito. Solo nel 1986 iniziarono i lavori di recupero strutturale.

Nel luglio del 1999, le grandiose e suggestive Tele di Mattia Preti conferiscono il crisma di internazionalità, inserendo il complesso tra le sedi prestigiose di eventi e manifestazioni culturali.



In collaborazione



Con il contributo



Patrocini



Partner



Media Partner



Crediti formativi

